

TEATRO SOCIALE SONDRIO



61ª STAGIONE
2023/2024
Lorenzo Passerini,
direzione artistica



CONCERTO DI FINE STAGIONE

Jean SIBELIUS

Valse triste

per orchestra

Francis POULENC

Concert champêtre

per clavicembalo e orchestra

**Felix MENDELSSOHN-
BARTHOLDY**

Sinfonia n. 3

“Scozzese”

Marco Cadario

clavicembalo

**ORCHESTRA
ANTONIO
VIVALDI**

LORENZO PASSERINI

direttore



Lunedì 20 maggio 2024, ore 20,45



La 61^a Stagione 2023/2024 è realizzata

con il sostegno di

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI SONDRIO

COMUNE DI SONDRIO

COMUNE DI MORBEGNO

COMUNE DI SONDALO

COMUNE DI BORMIO

COMUNE DI PIURO

con il contributo

Consorzio Comuni B.I.M. DELL' ADDA, Sondrio

Fondazione Gruppo Credito Valtellinese - Crédit Agricole

Fondazione "Ing. Enea Mattei", Morbegno

Fondazione PRO VALTELLINA, Ente filantropico

A.P.S. Orchestra Antonio Vivaldi

Sede legale:

Via Forestale 22 - 23017 Morbegno (SO)

CF. 91014940141 - P. Iva 00942750142

cell. 349 1857442

www.orchestravivaldi.org

A.P.S. Amici della Musica - Sondalo

Sede legale:

Via Vanoni 32 - 23035 Sondalo (SO)

CF. 00553720145 - P. Iva 00553720145

cell. 348 3256939

www.amicidellamusica.org



ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI - AMICI DELLA MUSICA SONDALO

Direttore responsabile - IVAN MAMBRETTI

Editore: AMICI DELLA MUSICA - SONDALO

Autorizzazione Trib. Sondrio n. 214 - Registro Stampa del 2.10.1990

Immagine di copertina: Elena Cherkashyna - Stampa: Lito Polaris srl. Poggiiridenti (SO)

N. 6 - MAGGIO 2024

PROGRAMMA

JEAN SIBELIUS

(1865-1957)

Valse triste, op.44 n. 1

Lento

(...) Un altro esempio della felicissima capacità melodica di Sibelius è la celeberrima *Valse triste* op.44 n.1. L'Autore la scrive nel 1903 come parte delle musiche di scena per uno spettacolo teatrale, un dramma del cognato Järnefeldt *Kuolema* (*La morte*). Nella pièce teatrale si racconta la vicenda di un diciannovenne che veglia la madre morente; questa, nel delirio, si figura di trovarsi a un ballo e di essere avvicinata da uno sconosciuto. Lo sconosciuto si rivelerà essere la morte. Proprio al momento del delirio e del ballo visto in sogno era destinata questa *Valse*, che il pubblico dei concerti è ormai abituato ad ascoltare sia in versione orchestrale sia pianistica (...) (Alfonso Alberti)

FRANCIS POULENC

(1899 - 1963)

Concert champêtre per clavicembalo e orchestra

Allegro molto. Adagio. Allegro molto

Andante: Mouvement de Sicilienne

Finale: Presto très gai

Perché Francis Poulenc diede l'aggettivo di "campestre" al *Concerto* scritto nel 1927 per la clavicembalista Wanda Landowska? Il titolo ricorda un famoso quadro italiano del Rinascimento (attribuito a Giorgione o a Tiziano) che rappresenta due figure maschili nell'atto di suonare un liuto e un flauto insieme a due fanciulle seminude. Il tutto ha un valore simbolico variamente interpretabile. Ciò che è sicuro è il senso di mistero che ne trapela, senso che, in fondo, appartiene anche alla musica di Poulenc, nella quale si gioca con stilemi musicali settecenteschi (e nella musica di quel secolo l'idealizzazione della natura, i suoi tempi e i suoi colori, l'idillio campestre, è un luogo ricorrente), conditi con il senso del paradosso, con una solennità giocosa e un motorismo un po' folle; una musica nella quale, però, rimane qualcosa di non svelato. Il mondo esotico affascinava molto i compositori francesi dell'Ottocento: atmosfere spagnole e orientalescanti, sia nella musica strumentale sia nell'opera, erano ben gradite al pubblico, anche perché luogo ideale in cui esprimere passioni e desideri che la società borghese preferiva tenere a freno. L'Italia ha fatto spesso da sfondo a questo tipo di musica, soprattutto per la sensualità e la vitalità delle sue atmosfere. (Simone Ciolfi)

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

(1809 - 1847)

Sinfonia n. 3 in la minore

per orchestra “Scozzese”, op. 56

Andante con moto. Allegro un poco agitato. Assai animato

Vivace non troppo

Adagio

Allegro vivacissimo. Allegro maestoso assai

La *Sinfonia n. 3 op. 56 “Scozzese”* venne ultimata da Mendelssohn nel 1842 e costituisce in realtà il suo ultimo lavoro sinfonico, anche se nel catalogo delle sue opere viene seguita dalla *Sinfonia n. 4 “Italiana”* del 1833 e dalla *Sinfonia n. 5 “Riforma”* del 1830. L'idea embrionale e le prime suggestioni gli vennero da un viaggio in Scozia intrapreso nel 1829. A Edimburgo Mendelssohn rimase impressionato dall'Holyrood Palace e dai luoghi storici legati a Maria Stuarda.

Ma dovette trascorrere ancora un decennio prima che le idee germinali, gli spunti e l'ispirazione trovassero concretizzazione. Conclusa nel gennaio 1842, la “*Scozzese*” venne poi dedicata alla regina Vittoria ed eseguita la prima volta a Lipsia il 3 marzo del 1842. Si tratta di un'opera unitaria, di forte ispirazione, che evoca con grande suggestione paesaggi e sensazioni ora eroiche, ora malinconiche, ora grandiosamente epiche; è articolata in quattro movimenti da eseguirsi senza soluzione di continuità fra uno e l'altro, incorniciati da un'introduzione lenta e da un solenne epilogo.

La *Sinfonia n. 3* si apre con un *Andante con moto* che di fatto introduce il primo movimento caratterizzato da una sorta di corale solenne e grave che si leva dai fiati (oboi, clarinetti, fagotti e corni) cui subito si uniscono viole, violoncelli e bassi. L'atmosfera piuttosto cupa è data anche dall'assenza dei violini, che si odono invece nella seconda frase dell'*Andante*, una sorta di delicata “invocazione”. La leggerezza e la grazia dell'orchestrazione mendelssohniana sono qui straordinarie: il motivo scorre con disinvoltura da uno strumento all'altro per poi accendersi nelle folate *fortissimo* di tutta l'orchestra. Il secondo tema è quasi una preghiera sommessa (violini) che porta alla fine dell'esposizione. La coda del movimento sembra quasi evocare una tempesta di mare (scale cromatiche in crescendo degli archi) e porta diritta al ritorno dell'*Andante* iniziale, col suo corale dei fiati, che di fatto conclude il primo tempo. Senza soluzione di continuità, il secondo movimento si apre con un delizioso motivo esposto dal clarinetto sul tremolo di violini e viole: un omaggio di Mendelssohn alla musica folklorica scozzese.

La breve esposizione viene completata col secondo tema, delicato e saltellante, esposto sottovoce dagli archi; nella sezione di sviluppo l'intreccio dei due temi è mirabilmente condotto da Mendelssohn attraverso una scrittura orchestrale lieve,

delicata, quasi cameristica: in una parola: “magica”. Il successivo *Adagio*, è la pagina più lirica e intensa dell'intero lavoro. Il suo primo tema è un canto disteso e nostalgico affidato ai violini primi e accompagnato in *pizzicato* dagli altri archi; il secondo tema è invece una sorta di triste fanfara che parte dai legni per contagiare tutta l'orchestra in un motivo quasi funebre.

L'ultimo movimento è un *Allegro vivacissimo* travolgente di energia ritmica e di forza espressiva; i due temi principali (guizzante il primo in la minore, esposto dagli archi; scattante ed energico il secondo in mi minore, presentato da oboi e clarinetti). La sezione di sviluppo è mirabilmente giocata sull'intreccio dei due motivi, esposti in episodi fugati leggeri e scorrevoli, e sulla preziosa orchestrazione. La ripresa ci riserva una sorpresa: un lungo pedale di tonica dei bassi, sul quale si leva la voce del clarinetto che ripropone il secondo tema, sembra quasi concludere la Sinfonia in *pianissimo*; la musica si ferma (pausa generale) e il finale viene affidato a un *Allegro maestoso assai* in la maggiore dal carattere di solenne inno conclusivo. (Alessandro De Bei)

Marco Cadario *clavicembalo*

Allievo del Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, a diciannove si è diplomato in Pianoforte nella classe di Alberto Colombo perfezionandosi in seguito con Vincenzo Balzani, Aldo Ciccolini, Vladimir Ashkenazy e Sergio Perticaroli. Conseguito successivamente il diploma in Fortepiano e Pianoforte romantico presso la prestigiosa “Accademia Pianistica Internazionale di Imola”, ha condotto ricerche su autori italiani del XIX secolo, in particolare su Padre Davide da Bergamo. Le sue interpretazioni su strumenti storici hanno riscosso l'apprezzamento di Giancarlo Parodi “*per la solida tecnica esecutiva e il raffinato gusto nella scelta dei registri*”.



Nella sua lunga carriera, si è esibito con il soprano Barbara Frittoli, e con le prime parti delle più importanti Orchestre del panorama internazionale: Fabrizio Meloni (Teatro alla Scala di Milano), Steve Rosse (Sydney Symphony Orchestra), Joseph Alessi (New York Philharmonic Orchestra).

Nel 2017 è stato solista nella prima esecuzione italiana della *Terza Sinfonia* per organo, 15 trombe e orchestra di Aram Khachaturian con l'Orchestra Antonio Vivaldi, direttore Lorenzo Passerini.

Ha tenuto diversi concerti nell'ambito del “Reate Festival” sul Pontificio Organo Dom Bedos-Roubo della Basilica di San Domenico in Rieti, con grande successo di pubblico critica. Ha inciso per “Sonitus” due CD, di cui uno dedicato al “700

italiano” (organo “Rossi”, 1783 dell’Eremo di Santa Caterina del Sasso di Leggiano); ed il secondo dedicato alle composizioni di Padre Davide da Bergamo (“L’organo bandistico-orchestrato”, organo “G. Franzetti”, 1849 di Caravate). Ed altri, fra cui con il trombettista Gabriele Cassone, su strumenti originali XIX sec.; in duo con Ermanno Ferrari (dedicato contrabbassista Giovanni Bottesini) e ancora su tre fortepiani di proprietà dell’“Accademia B. Cristofori” di Firenze, con prime incisioni di brani di C. Ph. E. Bach e di Joh. Chr. Bach. È regolarmente ospite di importanti Rassegne organistiche in Italia e all’estero. Come pianista e cembalista di grande sensibilità e temperamento si è esibito in numerosi concerti negli Stati Uniti e nelle più importanti sale europee in Italia Francia e Spagna. Nel corso della sua terza tournée negli USA si è esibito sul grande organo Ruffatti 1971 della St. Mary Cathedral in San Francisco. Collabora stabilmente con l’Orchestra Antonio Vivaldi e con il suo direttore artistico e musicale, M.o Lorenzo Passerini.

Lorenzo Passerini, *direttore*

Nato a Morbegno nel 1991, diplomatosi in trombone, dopo gli studi di direzione d’orchestra, ha iniziato l’attività direttoriale nel 2011, alla guida dell’Orchestra Antonio Vivaldi, di cui è direttore musicale dalla sua fondazione. Dal 2017 è direttore artistico della Stagione Sinfonica del Teatro Sociale di Sondrio.

Nel 2015 collabora con il M.o Nicola Luisotti in produzioni operistiche nei più famosi teatri d’Europa: Royal Opera House di Londra, Teatro Real di Madrid e Teatro alla Scala di Milano. Nell’autunno 2018 è stato direttore assistente del M.o Luisotti nella produzione di *Turandot* al Teatro Real di Madrid. Nello stesso anno dirige l’Orchestra della Fondazione Arena di Verona, l’Orchestra di Padova e del Veneto, l’Orchestra Sinfonica Metropolitana di Bari e l’Orchestra DITTO in una tournée in Corea del Sud con il soprano Sumi Jo. Nel Stagione 2019/20 ha diretto l’Orchestra Sinfonica di Stato russa “Novaya Rossiya” alla Tchaikovsky Hall di Mosca con il soprano Nadine Sierra, il “Concerto all’Alba” del Ravello Festival con l’Orchestra Sinfonica di Salerno, *Tosca* al Teatro Regio di Torino in sostituzione di Daniel Oren, i *Carmina Burana* di Carl Orff all’Opera Nazionale di Varsavia e un concerto di gala con il tenore Francesco Demuro al Teatro dell’Opera di Sassari. Ha concluso la stagione alla Sydney Opera House dirigendo *Faust* di Charles Gounod.

La Stagione 2020/21 è iniziata per Lorenzo Passerini al Teatro Real di Madrid con l’opera *Un ballo in maschera* di Verdi, dove ha condiviso il palcoscenico con Nicola Luisotti; ha poi guidato l’Orchestra Filarmonica Toscanini di Parma e l’Orchestra del Teatro Carlo Felice di Genova. Sempre nella stessa Stagione ha diretto *Pierino e il Lupo* di Prokofiev con l’Orchestra Sinfonica Siciliana; ha debuttato al Teatro di Las Palmas di Gran Canaria con *La Cenerentola* di Rossini e ha diretto *Aida* di Verdi alla Sydney Opera House.

La Stagione 2021/22 si è aperta per il M.o Passerini al Teatro Nazionale di Zagabria

con *La Rondine* di Puccini. È tornato alla Sydney Opera House per *La Bohème* e ha debuttato al Teatro di San Carlo di Napoli con *La Sonnambula* insieme a Jessica Pratt e Francesco Demuro, al Teatro dell'Opera di Francoforte con *Fedora* di Giordano, all'Opéra Royal de Wallonie in un Gala con il soprano Nadine Sierra, alla Konzerthaus Dortmund in un Gala con Nadine Sierra e il tenore Xabier Anduaga e al Teatro dell'Opera di Essen ne *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini. Al Festival dell'Opera di Savonlinna ha debuttato *Tosca* di Puccini con Matthew Polenzani e Ludovic Tezier nel cast. Ha concluso la Stagione con un Gala insieme al soprano Pretty Yende al Festival di Turku in Finlandia. La Stagione in corso ha visto *La Bohème* al Théâtre du Capitole di Tolosa e all'Opera di Colonia, *Rigoletto* e *Norma* al Teatro di San Carlo di Napoli, i *Carmina Burana* al Teatro Nazionale di Varsavia, ancora *Norma* al Teatro Massimo di Palermo, *Lucia di Lammermoor* all'Opera Las Palmas. Il suo debutto parigino è avvenuto in una nuova produzione del Théâtre des Champs Elisées di "Bohème", acclamata dalla critica, seguita da *I pescatori di perle* di Bizet, nonché *Roméo et Juliette* al Teatro Eskalduna di Bilbao, *Aida* a Brisbane e *Il barbiere di Siviglia* alla Deutsche Oper di Berlino, oltre a *Medée* di Cherubini alla Canadian Opera Company di Toronto.

I prossimi impegni lo attendono al suo debutto al ROF - Rossini Opera Festival di Pesaro ne *Il barbiere di Siviglia* (10,15,18,22 agosto) con la regia di Pier Luigi Pizzi, alla Houston Grand Opera (USA) ne *La cenerentola* e alla Wiener Staatsoper in *Don Pasquale* di Donizetti. Il 2024 si chiude all'Hamburgische Staatsoper con *Luisa Miller* di Verdi.

Il M.o Lorenzo Passerini è rappresentato in esclusiva mondiale dall'Agenzia GM Art&Music di Gianluca Macheda.



INFORMAZIONI

INGRESSO SOCI: Concerto in abbonamento

A concerto iniziato, al socio sarà assegnato un nuovo posto disponibile; l'ingresso in sala sarà possibile a fine esecuzione del brano in corso di esecuzione.

INGRESSO NON SOCI:

- Biglietto in **prevendita online** sul sito www.orchestravivaldi.org
- Biglietto in **vendita diretta** presso la biglietteria del Teatro Sociale a partire da 90 minuti prima dell'inizio del concerto

Tipologia biglietto	
ORDINARIO (oltre 26 anni)	€ 30
GIOVANE (da 19 a 25 anni)	€ 10
UNDER 19	gratuito
DOCENTI e ALLIEVI delle Scuole di Musica pubbliche e private della Provincia di Sondrio (È gradita la prenotazione telefonica al 348 3256939, entro le ore 12 del giorno del concerto.)	gratuito

Servizio **BUS NAVETTA** (gratuito per i Soci)

POSCHIAVO (Stazione)	19,30	SEMOGO	18,15
Li Curt	19,33	ISOLACCIA	18,22
Le Prese	19,36	PREMADIO	18,30
Brusio	19,44	BORMIO (Perego)	18,40
Campascio	19,47	PRESIDIO ASL	18,45
Campocologno	19,50	SANTA LUCIA (Ponte)	18,50
		SONDALO (v.le Libertà)	19,05
MADONNA DI TIRANO	20,00	GROSIO (Comune)	19,12
InfoPoint P		GROSOTTO (Centrale)	19,15
		GROSOTTO (Comune)	19,18
		MAZZO	19,22
		TOVO S. AGATA	19,25
		LOVERO	19,30
MORBEGNO (Auditorium)	19.45	SERNIO (Valchiosa)	19,35
Talamona	19,50	TIRANO (p.za Marinoni)	19,42
Ardenno	20,00	MADONNA DI TIRANO	19,50 a
San Pietro Berbenno	20,10	InfoPoint P	20,00 p
Castione	20,20	BIANZONE	20,05
Sondrio (rotonda Via Milano)	20,25	TRESENDA	20,10
SONDRIO-TEATRO	20,30	SAN GIACOMO	20,13
		MONTAGNA (Trippi)	20,20
		SONDRIO(p.le Bertacchi)	20,25
		SONDRIO - TEATRO	20,30